Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Il Conte seguendo tratta d'i primi inuentori della maggior arte. Cap. 14

urn:nbn:de:bsz:31-341168

Visual Library

si vede interuenire ad altrui. Et certo io credo che quelli c'hanno scritto li loro libri parabolicamente, & figuralmente parlando di capilli, d'vrina, di sangue, di sperma, d'herbe, di vegettatiue, & animatiue, di sale, d'alume, di cuperosa, d'atramento, di vitrioli, Borace, magnesie, pietre di qualunque sorte, & acque: credo dico che mai non hebbero notitia, ò poca di questa scientia, & che mai non costò lor troppo; Perilche in verità io ho tanta pena, trauagli, e fatica, che mi mouo à gran pietà, & à grandissima compassione.

Il Conte seguendo tratta d'i primi inuentori della maggior arte. Cap. 14.

DETTE queste parole, & di parte in parte, considerate le, dissi, di grande sodisfattione mi sono state le vostre grate parole; ma lassiamo queste sofistice, & particolari opre, & venendo al scopo dell'arte maggiore, chi ne fusse stato inuentore, di ciò ragionamo, perche ritrouo varij discorsi sopra cio; all'hora il Conte tutto benigno, & cortese, disse. Il primo inuentore di quest'arte, come si legge ne' libri dei fatti memorabili, e ne' libri de' gesti antichi, e nel libro imperiale, & in altri libri, fu Mercurio Trimegisto detto Hermes il triplice; perch'egli sapeua la triplice filosofia naturale, cioè minerale, vegetabile, & animale, e perche dapoi il diluuio egli fu il primo inuentore, però noi lo chiamiamo padre, come nel libro della turba da tutti è stato detto. Perilche chiunque haurà questa scientia doppo lui, esso sarà chiamato suo figliuolo. E dopo Hermes da se medesima ella è venuta ad infiniti altri. E detto Hermes ne fece vn libro il qual'incomincia cosi. Egli è veramente cosa certissima e senza bugia che l'alto è della natura del basso, e l'ascendente del descendente: congiongeteli per vna via e per vna disposition. Il Sole è il padre, e la Luna bianca sua madre, & il fuoco il gouernatore: Fate il grosso sottile, & il sottile, grosso, & cosi hauerete la gratia di Dio, & il vostro disio. Guardate quello che dice Hermes che giamai questo libro non ha detto altra cosa meglio oue quanto alla scientia, è breue; ma sono gran cose in esso: vi furon poste poche parole nondimeno vi è gran senso, perche tutta l'arte vi è. Il Re Calid l'hebbe Moriano, Bendegid suo minor figliuolo. Aristotile, Platone, Pitagora, ch'è chiamato primo capo de Filosofi che fu discipulo d'Hermes, e fece vna ricetta de filosofi la quale molti chiamano il vero libro il codice della verità, ouer Turba philosophorum, perche la verità vi è senza alcuna superfluità, ò diminutione,

ne, bench'ella sia scura alli lettori. Alessandro Magno l'hebbe che fu Re della Macedonia, e discipulo d'Aristotile: & Auicenna che ne parla tanto bene, e Galeno & Hippocrate, & in Arabia questa scientia è stata conosciuta da molti, come dal Re Alis ch'era eccellentissimo Astrologo, & esso la insegnò à Moriano, e Moriano à Calid Re d'Arabia Et Aros l'hebbe e l'insegnò à Nesedo suo fratello, e Saturno Amisabel, & Serapione, e sua sorella Mandera, Geber, & infiniti l'han hauuta in Arabia, & han fatto molti libri sotto parole metaforiche, e sotto figure in tal maniera che i lor libri non si ponno intendere, eccetto che dalli figliuoli di quest'arte. Talmente che io vi dico veramente che i discepoli per i lor libri sono piu per disuiarsi che per dricciarsi alla dritta via: perche piu tosto la occultano & oscurano per i lor libri che non la riuelano. Anchora molti in Francia l'han hauuta, come Scotto dottor suttilissimo, maestro Arnaldo de Villanoua, Raimondo Lullo, maestro Giouanni di Meon, Martino hortolano, il Veridico, & vna gran moltitudine d'altri l'han hauuta. Io vedendo per i libri tante diuisioni e separationi, ch'auengono alli studiosi, ho voluto affaticarmi per essi al mio possibile, e secondo il mio poco ingegno e vedere, Accioch'essi preghino Dio per l'anima mia. Stando noi in questo notando ragionamento; ecco che all'improuiso fussimo assaliti da vn forte, & feroce animale simile ad vn orso, onde volendo io fuggire andaua rotolando giu per il monte, per il che suegliatomi cominciai fabricare noue imaginationi si sopra la veduta gente, la qual punto lasciar dall'animo mio non poteua, quanto dalle grate admonitioni del Conte.